



# ATTI DELL'INCONTRO

*L'Europa che vorrei.*

*Riflessioni in vista della Conferenza sul  
Futuro dell'Europa*

*12 aprile 2021, online*

<b>Descrizione evento</b>	<b>3</b>
Apertura lavori	4
Risultato sondaggi	9
PARTECIPAZIONE ATTIVA	12
AMBIENTE	13
INNOVAZIONE	20
RESTA IN CONTATTO CON NOI !	23



## Descrizione evento

Il Comune di Pordenone e il Comune di Trieste, ospitando entrambi un Centro Europe Direct nell'ambito di una convenzione con la Commissione europea, si sono impegnati ad organizzare insieme un evento legato alla Conferenza sul Futuro dell'Europa destinato al grande pubblico. Inoltre, entrambi i Comuni aderiscono alla rete Eurodesk, che offre supporto in-formativo sulle tematiche, mobilità e progettazione europea per i giovani e non.

Gli obiettivi dell'incontro sono stati i seguenti:

- Promuovere la Conferenza sul Futuro dell'Europa e stimolare la partecipazione alle consultazioni pubbliche ad essa correlate.
- Condividere testimonianze per raccontare i cambiamenti positivi - ottenuti anche grazie a fondi europei - che stimolino la voglia di partecipare, in particolare alla Conferenza sul Futuro dell'Europa;
- promuovere gli strumenti necessari per l'accesso alle opportunità che l'UE mette a disposizione dei cittadini per acquisire conoscenze, competenze e promuovere i valori comuni.

**Europe Direct:** per avvicinare l'Europa ai cittadini e alla loro realtà quotidiana, la Commissione europea dispone di una rete informativa in tutti i paesi dell'UE, compresa l'Italia. Gli Europe Direct sono centri di informazione sulle tematiche europee: le loro attività di comunicazione hanno lo scopo di interessare i cittadini e di promuovere il dialogo sull'Europa, anche in collaborazione con altre reti di informazione e punti di contatto dell'Unione europea o locali. La rete degli Europe Direct italiani è composta da 45 centri, distribuiti su tutto il territorio nazionale di cui due nel Friuli Venezia Giulia. Il centro d'informazione Europe Direct dei Comuni di Trieste e Pordenone che funge da intermediario tra l'Unione europea e i cittadini a livello locale.

**Eurodesk:** è la struttura del Programma Erasmus+ dedicata all'informazione e all'orientamento sui programmi per i giovani promossi dall'Unione europea e dal Consiglio d'Europa. In Italia Eurodesk è attivo dal 1997. I suoi obiettivi sono informare, promuovere orientare e progettare attività, iniziative e programmi di mobilità educativa e formativa transnazionale per i giovani. In Italia ci sono più di 100 Punti Locali Eurodesk tra cui il Comune di Trieste che ne fa parte dal 2004 e il Comune di Pordenone dal 2015.

## Apertura lavori

### Conferenza sul futuro dell'Europa

Di seguito il testo integrale dell'intervento di **Alessandro Giordani - Capo Unità "Reti negli Stati Membri"- della Commissione europea DG COMM.**

“Sono Alessandro Giordani, Capo del servizio della CE DG COMM che si occupa appunto delle reti sul territorio, delle reti di comunicazione e di engagement dei cittadini non solo in termine di informazione, che è una cosa univoca ovvero dall'alto verso il basso, ma di engagement di appunto interscambio/coinvolgimento dei cittadini per appunto avere un feedback che è una presa di temperatura dei territori da parte delle istituzioni europee attraverso questi 450 Europe Direct che abbiamo. Come sapete, il primo maggio stiamo per rinnovare, con un numero leggermente più basso ma un attimino più remunerato, una nuova generazione di Europe Direct che per i prossimi 5 anni saranno appunto le principali articolazioni della Commissione europea sul territorio assieme ad altre reti tematiche di informazione e di coinvolgimento dei cittadini su tutto il territorio. Di questo io mi occupo e mi occupo anche di come si può raggiungere ad un massimo coinvolgimento dei cittadini su questa cosa particolare che è la “Conferenza sul futuro dell'Europa”, partirà con probabilità il 1 maggio ma che già metterà a disposizione dei Europe Direct che abbiamo disegnato come dei hub, quindi come dei poli sul dispiegamento per Conferenza sul Futuro dell'Europa sui territori, dà a loro la possibilità di interagire con la piattaforma online che è quella su cui si baseranno tutti gli interscambi della Conferenza sul futuro dell'Unione, che verranno poi portati a Bruxelles come input di ciò che è stato detto.

Io volevo dirvi due parole per contestualizzare che cos'è questa “Conferenza sul Futuro dell'Unione” che arriva adesso e perché essa stessa non è un'idea nuova, perché la riforma dei Trattati, che voi sapete è in mano agli stati membri (dal Trattato di Roma fino al Trattato di Lisbona) vengono negoziati e ratificati direttamente dagli stati membri a norma dell'Art. 48 del Trattato sull'Unione europea; quindi quando si tratta di cambiare fondamenta su cui si poggia l'Unione europea tradizionalmente questa cosa è ad appannaggio degli stati membri, in una conferenza intergovernativa che si decidono loro come signori dei trattati quindi che cosa fare dell'Unione europea appunto la sua evoluzione e le competenze che vengono divise tra stati membri e Unione europea su uno schema che è a metà tra sovranazionale e intergovernativo.

Perché però dico che è un'idea nuova quella di raggiungere qualcosa di più degli stati membri ed esclusivamente dei Governi degli stati membri, quando si tratta di mettere mano o di discutere dei fondamenti dell'Unione?

Molti di voi si ricorderanno che nel 2002-2003 ci fu un primo tentativo di fare un salto di natura costituzionale dell'Unione europea. Cioè di mettere insieme quella “Conferenza sul Futuro dell'Unione” guidata da Valéry Giscard d'Estaing, morto recentemente e vicepresidente era Giuliano Amato, per esempio e fu il primo embrione di una quasi Assemblea costituente perché innanzitutto non conteneva solamente i Governi degli stati membri, ma conteneva anche una rappresentanza di Parlamenti nazionali, del Parlamento europeo, della Commissione; quindi era un embrione di un qualcosa di più di una conferenza intergovernativa che avrebbe coinvolto se non direttamente i cittadini,

quantomeno i rappresentanti diretti dei cittadini (Parlamento Europeo e Parlamenti nazionali) per creare qualcosa che a quel punto non sarebbe più stato una riforma dei trattati, ma avrebbe avuto il colore e la forma di una costituzione europea. Perché cosa fanno di solito le assemblee costituenti: fanno le costituzioni. Che cosa fanno le costituzioni? Fondano gli Stati.

Siccome non ci siamo mai arrivati perché:

- L'Assemblea costituente non era una assemblea costituente ma era una convenzione che avrebbe partorito un Trattato costituzionale (cosa che ha fatto) e poi avrebbe comunque dovuto essere ratificato dai governi degli stati membri;

- E poi non è successo perché gli stati stessi non hanno ratificato, ad opera vi ricorderete di Francia e Olanda, non fu fatta e quindi il processo si fermò.

Tant'è vero che il Trattato di Lisbona che è l'epigono di questo processo che non è altro che il risultato di quello che è rimasto del risultato della Convenzione sul futuro dell'UE, di questo trattato costituzionale di quando è stato di nuovo reso un trattato normale, è stato ratificato dagli stati membri come sempre, e ci ritroviamo oggi una UE appoggiata sul Trattato di Lisbona che è il Trattato ratificato e deciso dagli stati membri e dai Governi non direttamente dai cittadini, non coinvolgendo una forma più ampia di assemblea costituente e oggi ci troviamo a questo stadio qui.

Quando è arrivata alla nomina come Presidente della Commissione Ursula Von der Leyen, tra le sue proposte politiche ci fu fin da subito quella di istituire, proprio per avvicinare una partecipazione democratica dei cittadini, un nuovo tentativo: di ampliare una riflessione sul futuro dell'Unione, cosa che non è solamente degli stati membri (conferenza intergovernativa), ma è qualcosa di più, lanciando questa Conferenza sul futuro dell'Unione. Attenzione, la Conferenza sul Futuro dell'Unione è un esercizio di ascolto bottom-up di tutte le istanze, con tutto quello che è successo (pandemia, transizione verde, green deal, digitale, ecc) con tutte le novità che abbiamo avuto negli ultimi anni, chiede ai cittadini di appropriarsi della direzione e della formazione di questo progetto europeo dicendo la loro. Non è nulla di formale da un punto di vista di redigere un cambiamento di trattati a cui poi le autorità europee saranno vincolate, questo può succedere, ma non con la Conferenza che formalmente è predestinata e predeputata a riformare i trattati, ma è una riflessione collettiva che verrà in maniera molto organizzata e molto seria, riportata a Bruxelles su delle idee chiave/cardine che verranno prese in conto in quale forma (lo vedremo) dalle istituzioni europee; e che si svolge a partire dal 1° di maggio ed ha una durata di poco più di un anno, ovvero fino alla fine della presidenza francese dell'UE dell'anno prossimo.

Perché dico che questa COFE arriva in un momento cruciale in cui dobbiamo digerire un sacco di cambiamenti epocali che sono divenuti anche nel DNA dell'UE stessa?

Al di fuori delle elezioni europee che sono un momento democratico principale della vita dell'Unione, non sono mai state discusse in termini di coinvolgimento generale e diretto dei cittadini come avverrà con la Conferenza sul futuro dell'Europa. Ci siamo arrivati a questo appuntamento dopo che l'Unione ha sperimentato una serie di novità nella sua evoluzione che sono state molto grosse, e che bisogna fare il punto: prima della pandemia c'è stata la crisi economico finanziaria (2009-2011), che prima è stata in America e poi ha attaccato

anche i debiti pubblici sovrani e avevamo il rischio effettivo che la Grecia, Spagna, Italia facesse default, e quindi l'UE ha dovuto in fretta e furia attrezzarsi con un sistema di governance economica che desse agli attori finanziari internazionali la certezza che l'euro sarebbe stato irreversibile e con quella crisi non si sarebbe arrivati a tirar giù tutto. Nel 2011/2012/2013, in piena crisi finanziaria nazionale siamo arrivati a un centimetro dal far venir giù tutta la costruzione europea. Come si è risposto a quell'epoca lì?

Si risponde quando ci sono le cosiddette crisi asimmetriche: è una crisi che in una zona monetaria unica non tocca tutti i pezzi/stati/parti che fanno parte della zona euro in maniera uguale, ma appunto è una crisi asimmetrica perché tocca i vari stati che fanno parte dell'unione economica monetaria in maniera differente. Ecco perché ad esempio si parlò della Grecia, Irlanda, Spagna ed eventualmente dell'Italia che sarebbe stata insalvabile perché troppo grossa, ma non di paesi come la Finlandia/Germania. Qual è la tipica risposta che ci si aspetta dall'UE quando c'è in corso una crisi asimmetrica?

La tipica risposta intergovernativa, non quella sovranazionale, cosa vuol dire: insiste su una nuova governance basata sul potere degli stati membri e quindi del Consiglio Europeo piuttosto che sugli organi sovranazionali che rappresentano nel suo complesso, come il Parlamento Europeo, Commissione europea e Corte di Giustizia. E la risposta a quella crisi fu intergovernativa, tant'è che il parto più eclatante di quella crisi fu il MES (Meccanismo Europeo di Stabilità), che è stato stipulato come fondo salva stati al di fuori degli stati europei, al di fuori del quadro giuridico dell'UE anche se ha messo in moto alcuni dei suoi organi per garantire la sua operatività, ma è un trattato a parte, non è dentro il Trattato di Lisbona, quindi una soluzione intergovernativa con trattato che non sta nel quadro giuridico dell'UE. Cos'è successo invece quando ci siamo trovati con l'UE davanti a una crisi che non è asimmetrica, ma simmetrica? Cioè che tocca tutte le parti della zona euro in maniera omogenea; questo è il tipico caso della pandemia, perché con la pandemia tutti gli stati membri sono stati toccati, in maniera più che meno uguale e omogenea, e quindi è una crisi sistemica che ha toccato tutta la zona euro. In questo caso tutta la zona euro la risposta non è stata intergovernativa, ma è stata una crisi che dava una risposta che scommetteva sulle istituzioni sovranazionali, e quindi sulla parte più autenticamente europea in termini di risposta più europea: Next Generation EU.

Next Generation EU, che in Italia è riportata molto volgarmente come Recovery Fund-Plan, in realtà non è altro che la risposta all'interno della Recovery Resilience and Facility: risposta fatta a livello europeo, non più meramente intergovernativo e che si può a buon ragione definire un qualche cosa che ha posto in essere un vero cambio di paradigma nella evoluzione dell'Unione europea. Perché? Perché per la prima volta l'UE, e più in specifico la Commissione, per tirar su i famosi 750 miliardi che vale il Next Generation EU, i famosi miliardi che toccano all'Italia di cui si parla con il Recovery Fund ecc, si è deciso di ricorrere all'emissione di un debito comune. Prima volta, che con questo tipo di entità, stiamo parlando di 750 miliardi di €, l'Unione europea, e badate bene, le istituzioni sovranazionali dell'UE, hanno fatto da garanti sul mercato per emettere dei titoli di debito europeo per far le cose che serve fare per uscire da questa pandemia (Recovery fund per l'Italia ecc). E' la prima volta, perché ci vuole un esercizio di mutua legittimazione, mutua fiducia tra gli stati membri, che è un salto quantico con rispetto a quello che era successo prima nelle soluzioni intergovernative tipiche delle crisi asimmetriche. Questa volta abbiamo fatto un salto perché?

Perché per la prima volta, senza voler per forza parlare di eurobond che in verità abbiamo fatto quello. In verità quando parliamo di eurobond abbiamo in testa quello che la Germania non vuole perché si mette in comune il debito pubblico degli stati membri; quello che noi abbiamo fatto e gonfiato enormemente dagli anni '80. Naturalmente gli altri stati a quello non ci stanno. Ma l'emissione dei titoli di debito fatti per risollevarci dalla crisi simmetrica legata alla pandemia, non sono altro che eurobond pro futuro, cioè eurobond per raccogliere risorse per fare qualche cosa nel futuro, non per mettere in comune di debiti pubblici del passato; è comunque un cambio di paradigma enorme. È un cambio di paradigma innanzitutto il bilancio dell'UE per essere a garanzia dell'emissione di questi titoli, ha bisogno di essere rimpinguato, e sarà rimpinguato con delle risorse proprie del bilancio europeo, con delle tasse europee che vanno direttamente ad alimentare il bilancio dell'UE. Non saranno solo contributi dati dagli stati membri, tipica logica intergovernativa, e quindi a buon dire concludo, l'Unione europea, attraverso questa crisi sistemica e attraverso la risposta Next Generation EU, ha fatto veramente un cambio di paradigma di cui bisogna tener conto nella propria evoluzione. E perché aprire adesso la "Conferenza sul Futuro dell'Europa", cioè aprirla in un momento così topico e cruciale dell'Unione è fondamentale?

Proprio perché i cittadini devono avere una appropriazione molto cosciente e chiara di questo aspetto quantico, ovvero che le istituzioni sovranazionali stanno mettendo a disposizione una infinità di soldi, che non sono neanche comparate al Piano Marshall per entità, e che quindi anche i cittadini devono avere nel circuito democratico europeo, una voce, per quanto riguarda la forma e il colore, che vogliamo dare alle politiche che verranno fatte con questi 750 miliardi di €. Ed è fondamentale che nella "Conferenza sul Futuro dell'Europa" si parli anche, oltre al green deal e digitale, politiche cardine su cui poggerà Next Generation EU, se si vorrà proseguire su questa strada di emissione del debito comune che ci permette di fare cose inimmaginabili poco prima.

Detto questo, noi abbiamo la Conferenza sul Futuro dell'Europa che parte il 19 aprile, con la utilizzazione di questa piattaforma online, e soprattutto da quelli disegnati come poli, di fare 2 cose:

- 1) Promozione della conferenza, della partecipazione alla conferenza e della piattaforma online con tutti gli attori della vostra regione o area d'influenza;
- 2) Organizzare degli eventi che siano eleggibili alla rendicontazione presso la piattaforma e quindi rendicontabili a Bruxelles come la voce dei cittadini, perché poi venga presa in conto. In questo senso, eventi che siano eleggibili nella piattaforma ecc, saranno eventi di contenuto che parleranno dei seguenti argomenti attorno ai quali voi vorrete organizzare (verde, digitale, politica estera o delle varie tematiche del futuro dell'Unione), ma anche delle competenze dell'Unione: se vogliamo che dopo la pandemia l'Unione abbia più competenze in campo di salute rispetto alle poche che ha oggi.

Ecco perché un cittadino si deve appropriare di queste argomentazioni e dopo Next Generation EU è assolutamente fondamentale che si inneschi questo grande esercizio di democrazia partecipativa; fermo restando che le elezioni europee (ogni 5 anni per il Parlamento Europeo) resti un momento cardine per il cittadino può inserirsi nel processo democratico europeo. Votando il Parlamento Europeo, vota la fiducia all'Unione europea che esercita la propria funzione attraverso la Commissione europea. Ma un esercizio di questo

tipo deve anche essere una presa di coscienza della grande evoluzione che c'è stata in termine di paradigma e che adesso abbiamo la possibilità di ragionare e sedimentare nella coscienza dei cittadini, dando una direzione a questo processo. Come lo facciamo? Attraverso a punto la Conferenza sul Futuro dell'Europa.

Vi ringrazio.”

---

La **piattaforma** alla quale Alessandro Giordani, Capo Unità “Reti negli Stati Membri” - della Commissione europea DG COMM ha fatto riferimento durante il suo discorso la trovate al seguente link:

**Conferenza sul Futuro dell'Europa:** <https://futureu.europa.eu/?locale=it>

La piattaforma è stata approvata e lanciata dal comitato esecutivo il 19 di aprile; sono state concordate inoltre i suoi metodi di lavoro e ha portato avanti i preparativi per l'evento inaugurale della in occasione della **Giornata dell'Europa del 9 maggio**.

Comunicato ufficiale Parlamento Europeo e siti di riferimento

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/eu-affairs/20210429STO03104/giornata-dell-europa-il-9-maggio-scopri-l-unione-europea>

Questa piattaforma permette alle persone e agli enti di condividere le riflessioni sull'Europa e sui cambiamenti che devono avvenire, scoprire che cosa pensano gli altri, trovare eventi nelle vicinanze, organizzare un evento e seguire i progressi e i risultati della Conferenza.

Le idee saranno raccolte, analizzate, monitorate e pubblicate sulla piattaforma nel corso dell'intera Conferenza e contribuiranno ad alimentare le discussioni in atto all'interno dei panel europei di cittadini e delle sessioni plenarie. Un meccanismo di feedback garantirà che le idee formulate durante gli eventi connessi alla Conferenza si traducano in raccomandazioni concrete per le future azioni dell'UE. Il risultato finale della Conferenza sarà presentato in una relazione destinata alla presidenza congiunta. La Commissione, il Consiglio e il Parlamento Europeo esamineranno come dare un seguito efficace a tale relazione, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e conformemente ai trattati.

### **Chi può partecipare?**

I cittadini europei di ogni contesto sociale e ogni angolo dell'Unione; le autorità europee, nazionali, regionali e locali, nonché la società civile e altre organizzazioni che intendono organizzare eventi e fornire idee.

## Risultato sondaggi

All'evento si sono iscritte 88 persone, delle quali 59 hanno partecipato all'evento.

Per rendere l'evento più inclusivo si è scelto di coinvolgere i partecipanti non solo attraverso lo spazio dedicato alle domande, ma anche attraverso un'attività interattiva. È stata scelta la piattaforma on line di Mentimeter la quale ha permesso di rivolgere coinvolgenti domande agli spettatori a fine di ciascun blocco consentendo agli organizzatori di condividere e commentare i risultati in diretta con i relatori ed i partecipanti.

La piattaforma Mentimeter ha consentito di captare e analizzare in diretta il sentiment del pubblico presente, attraverso dei sondaggi mirati sulle tematiche affrontate. L'evento si è focalizzato su tre tematiche:

- 1) partecipazione attiva;
- 2) ambiente;
- 3) innovazione.

Panel che sono stati riempiti di contenuto grazie agli interventi dei relatori esperti come rappresentanti istituzionali regionali ed europei, funzionari, project officer e European project managers.

I risultati dei sondaggi sono stati i seguenti:

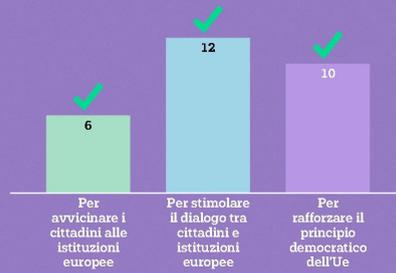
Panel PARTECIPAZIONE ATTIVA: è emerso che il pubblico proveniva non solo dal Friuli (70%), ma anche fuori regione (20%) e fuori dall'Italia (10%). Inoltre è risultato che è molto informato, sensibile e sarebbe molto interessato a partecipare attivamente al processo decisionale avviato dall'Unione europea.



Collegatevi a [www.menti.com](http://www.menti.com) ed utilizzate il codice 4167 9527

Mentimeter

## Secondo te, perché l'Europa è interessata a sentire la tua voce?



28

Collegatevi a [www.menti.com](http://www.menti.com) ed utilizzate il codice 7018 1550

Mentimeter

## Per te cosa significa essere cittadini europei attivi?



28

Collegatevi a [www.menti.com](http://www.menti.com) ed utilizzate il codice 7018 1550

Mentimeter

## Hai mai preso parte a iniziative promosse dagli enti locali?



28



## PARTECIPAZIONE ATTIVA

**“La consulta dei giovani e il Progetto Part-y”** presentato da Donatella Rocco, Resp. Posizione Organizzativa Giovani del Comune di Trieste.

La consulta dei giovani del Comune di Trieste è un organo di rappresentanza, incontro e partecipazione dei giovani under 30 nel Comune di Trieste. Essa favorisce il rapporto tra giovani e istituzioni locali, è un punto di riferimento e uno strumento di conoscenza della realtà giovanile locale. Promuove progetti, iniziative, dibattiti, ricerche, mostre sui giovani, interviene attivamente nel mondo dell'istruzione e formazione professionale, raccoglie informazioni nei settori di interesse per i giovani (scuola, università, mondo del lavoro, pari opportunità, tempo libero, sport, volontariato, cultura e spettacolo, mobilità all'estero, ambiente, turismo), presenta proposte su tematiche importanti per i giovani, promuove rapporti con altri organi di rappresentanza giovanile a livello regionale, nazionale e internazionale. L'importanza di prendere parte a questo tipo di organo è senz'altro per dare un contributo personale alla città, portare il punto di vista della generazione Y e Z e favorire lo sviluppo di una società che un giorno sarà il loro futuro.

Per approfondire: [Consulta dei Giovani del Comune di Trieste – Comune di Trieste](#)

Per quanto riguarda invece il progetto “Part-y Partecipazione e giovani”, Il Comune di Trieste, attraverso il Progetto Area Giovani, riguarda un progetto europeo del Programma Erasmus+ per la formazione di giovani sulle tecniche di partecipazione alla vita pubblica.

Il progetto vede la città come laboratorio di equità ed è finalizzato a rafforzare il coinvolgimento dei cittadini under 25 nella vita democratica europea, promuovendo il diritto alla città e agli spazi pubblici in un'ottica di generation equality e inclusione sociale.

Per approfondire [PART-Y giovani per l'Europa – PAG \(comune.trieste.it\)](#)

**Il Progetto "Pari opportunità - Pordenone città Futura"** presentato da Guglielmina Cucci, Assessore alle Politiche europee del Comune di Pordenone.

"Pordenone Città Futura" è una progettazione dell'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Pordenone, che si inserisce in un percorso consolidato di iniziative e azioni positive a favore delle pari opportunità tra uomini e donne, mirato ad agire sulle molteplici dimensioni che intervengono a rallentare il percorso di piena parità, rafforzando la partecipazione femminile allo sviluppo locale, per il superamento dei divari esistenti in ambito socio-economico, per risolvere la problematica della conciliazione tra vita e lavoro femminile.

Il progetto ha incapsulato e strutturato progettualità innovative, mirate a concretizzare la sperimentazione sulle politiche di sviluppo economico e sociale allo scopo di delineare una visione della città e del territorio da consegnare alle future generazioni. Per queste finalità sono state sviluppate metodologie, strumenti e progettualità innovative che si sono tradotte nel progetto "Pordenone città futura", sviluppato su un percorso partecipativo al femminile attraverso metodologie di ascolto innovativo che hanno contribuito a tracciare una direzione concreta per raggiungere obiettivi legati allo sviluppo economico e sociale della città grazie alla visione della parte "rosa" della comunità pordenonese.

La metodologia si è fondata principalmente su un "ascolto attivo" e partecipato della città, volto a comprendere e analizzare le difficoltà pratiche dal punto di vista delle donne, raccogliendo proposte e suggerimenti, al fine di implementare politiche operative che possano fornire risposte in grado di migliorare i servizi offerti dalla città, a 360°, e in particolare per quanto riguardava quegli ambiti in cui permangono criticità e barriere al percorso di piena parità, ovvero: le opportunità economiche, produttive e innovative, lavorative, di welfare e conciliazione. Il tutto con uno sguardo a lungo termine, guardando all'Agenda Onu 2030, e ai relativi obiettivi di sviluppo sostenibile.

Le persone partecipanti sono dunque state protagoniste di questo progetto, che ha generato come output un manifesto-decalogo e delle linee guida per la formulazione di politiche operative, per garantire l'effettiva parità di genere in ambito cittadino, ponendo al centro azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana e sociale seguendo tre tematiche; lavoro, innovazione, impresa; invecchiamento e rapporto tra le generazioni; rapporto tra i margini e il centro.

*Sarà possibile scaricare la versione definitiva sul sito istituzionale del comune di Pordenone appena verrà approvata la versione definitiva dell'elaborato.*

Link sito: <https://www.comune.pordenone.it/it>

# AMBIENTE

## Il Progetto ICARUS - presentato da Silvia Bianchet della Direzione centrale infrastrutture e territorio Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il progetto ICARUS, acronimo di *Intermodal Connections in Adriatic-Ionian Region to Upgrowth Seamless solutions for passenger*, mira a promuovere i collegamenti intermodali nella regione Adriatico-Ionica. Intende infatti stimolare il cambiamento di mentalità nella mobilità basandosi sul concetto "Mobilità come Servizio", dove i bisogni individuali degli utenti sono al centro dei servizi di trasporto.

Nello specifico, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia mira a migliorare la *connessione intermodale bici-treno* attraverso la realizzazione di nuove canaline per trasportare le biciclette dalla stazione al binario dei treni e viceversa lungo la ciclovia AlpeAdria CAAR e a *rafforzare le connessioni bici-bus* tra la Regione FVG e l'Istria per connettere la ciclovia AlpeAdria CAAR e la ciclovia Parenzana.



### L'intermodalità al servizio delle persone e a beneficio del territorio:

*iniziative a favore dei cambiamenti nei comportamenti*

ICARUS | Regione FVG | Silvia Bianchet  
L'Europa che vorrei | Trieste | 12 Aprile 2021



### ICARUS partnership

- LP - Fondazione ITL (Lead partner)
- PP1 - Agenzia regionale Attività produttive ARAP
- PP2 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
- PP3 - Venice International University
- PP4 - HZ Passenger Transport
- PP5 - Intermodal Transport Cluster - KIP
- PP6 - Regione Emilia Romagna
- PP7 - INCE-CEI
- PP8 - Agenzia di Sviluppo Istria - IDA
- PP9 - Città Metropolitana di Venezia

### ICARUS budget

Budget totale di progetto: 2.200.000 €  
Fondi FESR: 1.870.000 €

**Regione FVG - PP2:**  
Budget totale: 263.250,00 €  
Fondi FESR: 223.762,50 €



### ICARUS - Intermodal Connections in Adriatic-Ionian Region to Upgrowth Seamless solutions for passenger

**OBIETTIVO** → Migliorare i collegamenti di trasporto intermodale di passeggeri e facilitare l'accessibilità sostenibile tra costa ed entroterra per promuovere stili di vita indipendenti dall'automobile

**FOCUS**

- Armonizzazione degli orari
- Disponibilità di car / bike sharing all'interno dei nodi di trasporto
- Soluzioni ICT innovative per un flusso continuo di informazioni
- Sistemi di pagamento multimodali intelligenti integrati
- Viaggio dinamico
- Pianificazione e servizi intermodali transfrontalieri

### ICARUS in sintesi

Comprendere le esigenze e le tendenze di mobilità nell'aria transfrontaliera



Comprendere tendenze e scenari dei servizi di mobilità attraverso l'analisi delle esigenze di mobilità e la capitalizzazione delle buone pratiche dell'UE per trasferire le conoscenze e formare i funzionari e le autorità che operano nel settore per sensibilizzare al cambiamento:

- Seminari formativi
- Eventi pubblici
- Incontri tra tecnici



## ICARUS in sintesi

### Servizi intermodali senza soluzione di continuità



Testare i servizi intermodali senza soluzione di continuità per i passeggeri attraverso l'avvio e la sperimentazione di progetti pilota intermodali



## ICARUS in sintesi

### Strategie di trasporto e presentazione dei risultati



Rendere disponibili le lezioni apprese da ICARUS nell'ambito del Programma Italia-Croazia e non solo, attivando sinergie stabili e sostenibili con le strategie Macroregionali EUSAIR, EUSALP e EUSDR.



### Cosa sta realizzando la Regione Friuli Venezia Giulia con ICARUS

#### Azione Pilota D.4.2.1 – Intermodalità Treno-Bicicletta

Posa in opera di rampe in alluminio lungo le scale di accesso ai binari nelle stazioni ferroviarie da Udine a Ugovizza-Valbruna. Installate 20 rampe in 9 stazioni ferroviarie per garantire ai cicloturisti che percorrono la ciclovia Alpe Adria-CAAR un accesso più agevole ai binari del treno.



### Cosa sta realizzando la Regione Friuli Venezia Giulia con ICARUS

#### Azione Pilota D.4.2.2 – Collegamento Bici&Bus transfrontaliero tra Trieste e Parenzo

Avvio di un servizio sperimentale gratuito Bici&Bus ⇒ 20 persone + 20 biciclette tra Trieste e Parenzo.

Nei weekend (da venerdì a domenica)

- una corsa di ANDATA (ore 8:00/8:30) da Trieste
- una corsa di RITORNO (ore 18:00/18:30) da Parenzo

Collegamento intermodale tra le due ciclovie: Parenzana e CAAR (grazie all'esistente collegamento marittimo stagionale TS-Grado)

COVID-19



Rinvio dell'azione sperimentale dalla primavera 2020 alla primavera 2021

### Cosa sta realizzando la Regione Friuli Venezia Giulia con ICARUS

#### Prossimi incontri organizzati da Regione FVG:

Incontri di «sensibilizzazione» al cambiamento dei comportamenti attraverso la promozione dell'intermodalità Bici+Treno+Bus.

Promozione del PREMOC - Piano Regionale della mobilità ciclabile:  
<http://www.regione.fvg.it/ratvg/cms/RAFVG/infrastrutture-lavori-publici/infrastrutture-logistica-trasporti/ciclovie/#id3>

La Regione FVG è seriamente impegnata in diverse azioni che mirano al miglioramento delle connessioni intermodali al fine di consentire ai cittadini di poter SCEGLIERE una mobilità più sostenibile



### L'intermodalità al servizio delle persone e a beneficio del territorio - iniziative a favore dei cambiamenti nei comportamenti

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – DC Infrastrutture e territorio  
Dot.ssa Silvia Bianchet

📍 Via Sabbadini 31

✉️ [Silvia.bianchet@regione.fvg.it](mailto:Silvia.bianchet@regione.fvg.it)

☎️ +39 0432 555129

🌐 [www.italy-croatia.eu/icarus](http://www.italy-croatia.eu/icarus)

[www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)



Sito ufficiale: [About the Project - ICARUS - Italia-Croatia \(italy-croatia.eu\)](http://About%20the%20Project%20-%20ICARUS%20-%20Italia-Croatia%20(italy-croatia.eu))

Sito Regione FVG: [Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Mobilità delle persone: iniziative per lo sviluppo dell'intermodalità](http://Regione%20Autonoma%20Friuli%20Venezia%20Giulia%20-%20Mobilit%C3%A0%20delle%20persone:%20iniziative%20per%20lo%20sviluppo%20dell'intermodalit%C3%A0)

**Il Progetto BLUEGRASS** - presentato da Tiziana Perin, European Project Manager del Comune di Pordenone.

**Interreg**  
ITALIA-SLOVENIA  
BLUEGRASS

Comune di Pordenone

# BLUEGRASS

PROMUOVERE LO SVILUPPO DI UN AGROALIMENTARE VERDE  
MEDIANTE L'INTRODUZIONE DELL'ACQUAPONICA

ASSE PRIORITARIO 3:  
PROTEZIONE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

OBIETTIVO SPECIFICO 3.3:  
SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE DI TECNOLOGIE VERDI INNOVATIVE  
PER MIGLIORARE LA GESTIONE  
DEI RIFIUTI E DELLE RISORSE IDRICHE

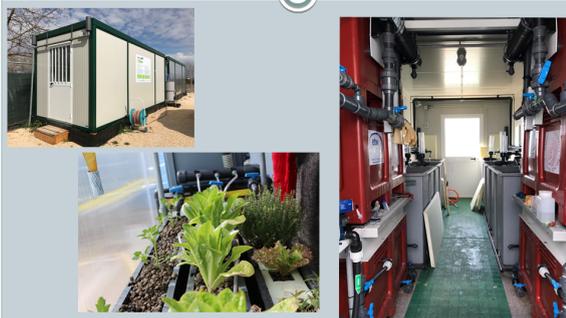
Università Ca' Foscari Venezia | Università e Equilibrati | Noncello | KOPER | Shoreline

Bluegrass project: <https://www.youtube.com/watch?v=nDQPiMesbl8>

Daniele Brigolin riassume il concetto di acquaponica:  
<https://www.youtube.com/watch?v=nln3dZyen1g>

BUDGET – DURATA - PARTNERS	OBIETTIVI
<p>Budget TOT € 758.976,44 1 ottobre 2017 – 31 luglio 2020</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. CAPOFILA: Università di Venezia (IT)</li> <li>2. Shoreline cooperativa sociale (IT)</li> <li>3. UTI del Noncello (IT)</li> <li>4. Università di Lubiana (Slovenia)</li> <li>5. KZ Agraria Koper (Slovenia)</li> </ol> <p>PARTNER ASSOCIATI: Agroittica Friulana WWF Oasi srl</p>	<p><b>SVILUPPO DELL'ACQUAPONICA in ambito TRANSFRONTALIERO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definire il potenziale mercato per l'acquaponica <a href="https://www.youtube.com/watch?v=x8nx84RQxg">https://www.youtube.com/watch?v=x8nx84RQxg</a></li> <li>- Creare una rete di persone interessate all'acquaponica <a href="https://www.youtube.com/watch?v=U5zL_YnzMde8">https://www.youtube.com/watch?v=U5zL_YnzMde8</a> <a href="https://www.youtube.com/watch?v=9b4-JsehfDis">https://www.youtube.com/watch?v=9b4-JsehfDis</a></li> <li>• Realizzare e testare due sistemi pilota (ITA e SLO) ↓ Impianto pilota a Porcia presso Agroittica Friulana</li> </ul>

## PROGETTO PILOTA PORCIA (PN)



## PROGETTO PILOTA PORCIA (PN)



## SHOWCOOKING & BLIND TESTING IN SLOVENIA



## PUBBLICAZIONE FINALE



Sito web ufficiale: <https://www.ita-slo.eu/it/bluegrass>

Facebook: <https://www.facebook.com/Bluegrass.ITASLO/>

Canale Youtube: [https://www.youtube.com/channel/UCEkqRJA\\_1wsa8\\_qTc3XUW6A](https://www.youtube.com/channel/UCEkqRJA_1wsa8_qTc3XUW6A)

Instagram: <https://www.instagram.com/bluegrassinterreg/>

Pubblicazione finale: <http://cataloghi.divulgando.eu/bluegrass>

# Il Progetto MELINDA - presentato da Tiziana Perin, European Project Manager del Comune di Pordenone.



MOBILITY ECOSYSTEM FOR LOW-CARBON AND INNOVATIVE MODAL SHIFT IN THE ALPS



BUDGET – DURATA - PARTNERS

**PRIORITÀ:**  
BASSE EMISSIONI DI CARBONIO NELLO SPAZIO ALPINO

**OBBIETTIVO SPECIFICO 2.2:**  
INCREMENTARE LE POSSIBILITÀ DI MOBILITÀ E TRASPORTO A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO

This project is co-financed by the European Regional Development Fund through the [Interreg Alpine Space programme](#).

- Budget € 2.004.305
  - 17 aprile 2018-16 agosto 2021
1. CAPOFILA: INSIEL (IT)
  2. Agenzia per l'ambiente e l'energia della Regione Rhone Alps RAEE (Francia)
  3. Agenzia per lo sviluppo eZavod (Slovenia)
  4. Città di Maribor (Slovenia)
  5. Università di Scienze Applicate di Vorarlberg (Austria)
  6. UTI del Noncello (Italia)
  7. Università di Maribor (Slovenia)
  8. Società di consulenza e servizi BAUM (Germania)
  9. AustriaTech- società governativa per la politica tecnologica (Austria)
  10. Università degli Studi di Milano - Bicocca (IT)
  11. Energie Agentur – Ebersberg (Germania)
  12. Università di Lucerna- facoltà di economia (Svizzera)

**OBBIETTIVI**

**Sviluppo partecipativo della mobilità sostenibile**

- MIGLIORE COMPRESIONE DELLA DOMANDA DEGLI UTENTI per la sperimentazione di soluzioni alternative e innovative di trasporto.
- Contributo all'ELABORAZIONE DI POLITICHE in materia di mobilità, miglioramento della qualità dell'aria e sviluppo territoriale
- Maggiore INTEGRAZIONE DEI DATI sui servizi di mobilità e sulla qualità dell'aria

**Innovazione sociale e cambio comportamentale**

- Generazione di MODELLI INNOVATIVI DI BUSINESS per i GESTORI DI SERVIZI DI MOBILITÀ basati sul TRASFERIMENTO MODALE.
- SVILUPPO PARTECIPATIVO DI STRUMENTI ICT per la MOBILITÀ A BASSE EMISSIONI di carbonio: monitoraggio in tempo reale dei comportamenti dei cittadini con una APP.

This project is co-financed by the European Regional Development Fund through the [Interreg Alpine Space programme](#).

**MELINDA APP & SURVEY**

- Quanto sono importanti ...
  - Salute
  - Ambiente
  - Costi
  - Tempo

... nelle tue scelte di mobilità?

<https://www.alpine-space.eu/projects/melinda/en/melinda-app>  
<https://alpine-space-melinda.github.io/?src=it>

This project is co-financed by the European Regional Development Fund through the [Interreg Alpine Space programme](#).

**MELINDA MASTER BICI PLAN**

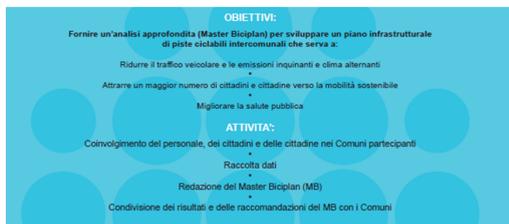
This project is co-financed by the European Regional Development Fund through the [Interreg Alpine Space programme](#).

**PERCHE'?**

In una società così interconnessa, lavorare sulla mobilità in modo autonomo e indipendente in Comuni piccoli e contigui può portare ad interventi scollegati tra loro e poco significativi.

This project is co-financed by the European Regional Development Fund through the [Interreg Alpine Space programme](#).

## OBIETTIVI/ATTIVITÀ



This project is co-financed by the European Regional Development Fund through the [Interreg Alpine Space programme](#)

## SENSIBILIZZAZIONE



This project is co-financed by the European Regional Development Fund through the [Interreg Alpine Space programme](#)

## COMING SOON...



IN COLLABORATION WITH  
INSIEL-REGION FVG-UNIV. MILAN

## DASHBOARD & MULTIMEDIAL INTERACTIVE SURVEY TOOL

**DEDICATA AI 10 COMUNI**



This project is co-financed by the European Regional Development Fund through the [Interreg Alpine Space programme](#)

## CONTACT



Comune Pordenone  
Tiziana Perin  
MELINDA

<http://www.alpine-space.eu/melinda>  
Tiziana.perin@comune.pordenone.it  
+39-0434-392588

[facebook.com/proectmelinda](https://www.facebook.com/proectmelinda)  
[twitter.com/project\\_melinda](https://twitter.com/project_melinda)



This project is co-financed by the European Regional Development Fund through the [Interreg Alpine Space programme](#)

Sito web ufficiale: <https://www.alpine-space.eu/projects/melinda/en/home>

Facebook: <https://www.facebook.com/projectmelinda/>

Twitter: [https://twitter.com/project\\_melinda](https://twitter.com/project_melinda)

App: <https://www.alpine-space.eu/projects/melinda/en/melinda-app>

Survey: <https://alpine-space-melinda.github.io/?src=it>

Melinda city Finder: <https://melinda-project.sociologia.unimib.it/>

# INNOVAZIONE

**“La Smart city del futuro”** - presentato da Marco Malandrino, Responsabile Posizione Organizzativa Servizi informativi del Comune di Pordenone

Logo: europe direct Pordenone, Comune di Pordenone

**L'Europa che vorrei**  
Riflessioni in vista della Conferenza sul Futuro dell'Europa

**Smart city, verso la città del futuro**

Marco Malandrino  
P.O. Sistemi Informativi Comune Pordenone

Logo: europe direct Pordenone, Comune di Pordenone

Smart City: è la città intelligente che utilizza la tecnologia per migliorare tutti gli aspetti strutturali di un centro urbano.

**Tecnologia non solo per migliorare le proprie operazioni,**  
**«collegarsi» con i cittadini, le imprese e le organizzazioni**  
In modo Innovativo

Logo: europe direct Pordenone, Comune di Pordenone

**Sistema Intelligente di Analisi**

La vasta base di conoscenza già a disposizione delle Amministrazioni Locali, può essere combinata con le informazioni raccolte tramite processi automatici (sensoristica - IoT)

**Quali obiettivi?**

Attraverso il sistema sarà possibile realizzare delle applicazioni in grado di presentare con opportune interfacce digitali indicatori di:

- Mobilità
- Ambiente
- Energia
- Social Sentiment
- Resilience
- Segnalazioni
- Statistiche

Logo: europe direct Pordenone, Comune di Pordenone

**Sistema Intelligente di Gestione**

**Operatori** (OUT) ↔ **Decisori** (OUT)

**DATA LAKE**  
010100001110010111001

IN (from CO2 and PHU icons)

Logo: europe direct Pordenone, Comune di Pordenone

**L'Europa che vorrei**  
Smart city, verso la città del futuro

**Grazie per l'attenzione!**

**La PA digitale e i nuovi servizi on line per i cittadini** - presentato da Lorenzo Bandelli - Direttore Dipartimento Innovazione e Servizi generali del Comune di Trieste

I servizi digitali sono un tema che si sta sviluppando tanto nei rapporti del mondo privato che nelle pubbliche amministrazioni. Da questi due mondi emerge una disomogeneità che si esprime soprattutto nelle modalità con le quali accedere ad un servizio o portare avanti una pratica. Nasce quindi una necessità di riflettere riguardo alle queste tematiche per portare ad una convergenza in favore di chi quei servizi li richiede e cioè i cittadini.

In Unione europea si sta portando avanti questo dibattito attraverso i cosiddetti **servizi digitali europei**. Un esempio è lo **Sportello Unico Digitale**, un tentativo di uniformare nella vita dei cittadini e delle imprese che si trovano nel territorio dell'Unione una modalità che permetta di fruire dei servizi digitali in linea con il regolamento europeo delle **single digital gateway** il quale impegna gli Stati membri ad adeguare i propri servizi verso un modello unico. Il cittadino, quindi, in qualunque Stato si trovi, potrà accedere allo stesso servizio con le stesse modalità.

La digitalizzazione è frutto di un processo di convergenza di alcune tematiche infrastrutturali. Questi, alcuni dei pilastri su cui costruire i servizi digitali unici:

- 1) **L'identità digitale**. L'identità è una delle infrastrutture principali, infatti secondo il "single digital gateway" un'infrastruttura digitale deve avere una modalità di accesso tramite un'identità digitale. In Italia esiste lo "SPID" che garantisce l'identità della persona che sta portando avanti la richiesta, garantendo una sicurezza che all'interno del tema della digitalizzazione è fondamentale.
- 2) **Il sistema di notifica/ricevuta**. È necessario sviluppare in maniera uniforme, attraverso un unico sistema di notifica, i servizi digitali presenti sul territorio, per facilitare l'utilizzo dei servizi attraverso un unico canale. In Italia questo sistema è già presente attraverso l'app IO.
- 3) **Il sistema di pagamento**. Al riguardo in Italia si è sviluppato il sistema di PAGOPA.

Infine, fondamentale è approfondire il tema della **competenza digitale**. Infatti, oltre alle infrastrutture e i dispositivi adeguati che sono necessari da sviluppare, bisogna guardare anche alla cosiddetta "consapevolezza digitale dei cittadini".

La situazione pandemica da COVID-19, ha fatto emergere l'impellente necessità di un'educazione alla digitalizzazione che nasca dalla scuola e quindi di una cosiddetta **cultura digitale**. Da questo stesso mondo della scuola però, proprio durante i lockdown, è anche emersa una grandissima disomogeneità che vede eccellenze riuscire a cavalcare l'onda della digitalizzazione contro situazioni disastrose in cui gli strumenti digitali sono stati un'ulteriore difficoltà rispetto a quelle già presenti. È quindi fondamentale creare spazio all'approfondimento della cultura digitale trasversale a qualsiasi ambito che sia dalla scuola al lavoro.

Sito web ufficiale: <https://www.comune.trieste.it/>

***Il futuro di internet: gli strumenti a servizio del cittadino*** - presentato da Christian Tosolin - Social Media Manager del Comune di Trieste

### **Quale sarà il futuro a breve/medio termine di internet?**

A fine 2020 ci sono stati oltre 4 miliardi di utenti attivi su internet quotidianamente in questo dato sono compresi la navigazione su internet e l'utilizzo delle *app*; di questi 4 miliardi l'80% possiede uno smartphone. Sempre a fine 2020, oltre il 60% della navigazione viene effettuata da dispositivi mobili. L'utente medio passa 6 ore e 43 minuti al giorno su internet che si traducono in 100 giorni l'anno trascorsi su internet.

Internet è ormai parte integrante della nostra vita ed è importante captare la differenza che c'è tra imparare a sfruttare internet e subirlo. Da qui si può provare a capire quale sarà il futuro di internet: il futuro non è ancora scritto, ma lo scriviamo noi che internet lo utilizziamo ogni giorno e ogni giorno possiamo o sfruttare (il che plausibilmente porterà il futuro di internet ad essere prospero) o subire (lasciandoci quindi travolgere da questo potentissimo strumento).

L'ideale utilizzo di internet, anche nelle PA, è che sia sviluppato cercando di agevolare la vita quotidiana dei cittadini, ma anche utilizzando internet per portare avanti la **cultura digitale**. Il **processo di trasformazione digitale**, che in questo momento sta galoppando anche a causa della pandemia, deve essere **inclusivo**: non bisogna lasciarsi dietro nessuno. E con ciò non si pensa solo alle persone anziane, ma anche ai giovani non educati alla gestione di problematiche che possono emergere dall'utilizzo quotidiano degli strumenti legati ad internet (al riguardo si pensi ad esempio a internet utilizzato per fare "personal branding, quindi l'utilizzo di internet per promuovere se stessi).

Ci sono dei processi in corso che stanno promuovendo il 5G e che consistono in un incremento della velocità e la diminuzione della latenza della velocità della connessione. Il futuro di internet sarà sicuramente legato alla banda ultra larga/fibra ottica, ma non è solo dettato dalla velocità, bensì anche dalla diminuzione della latenza.

### **Che cos'è la latenza?**

È il tempo, misurato in millisecondi, che intercorre da una chiamata che facciamo tramite internet o il nostro smartphone e la risposta che ci arriva: minore è la latenza, maggiori sono le possibilità per sfruttare servizi. Una minore latenza ci permetterà sia di sviluppare nuove infrastrutture, ma anche di connettersi e utilizzare dei processi di calcolo da remoto attraverso il nostro smartphone tramite.

### **Gli strumenti dedicati ai cittadini:**

Il Comune di Trieste sta sfruttando le piattaforme digitali, come ad esempio i social media, che vengono utilizzati per fornire informazioni immediate e puntuali ai cittadini e raccogliere segnalazioni da parte della cittadinanza. In questa maniera il cittadino può usufruire dei servizi con degli strumenti lo strumento principale di cui – di solito – già dispone: lo smartphone.

Inoltre, grande luce viene data alle piattaforme partecipative su specifiche tematiche per avvicinare i decisori politici ai cittadini al processo partecipativo e democratico attraverso dei servizi che siano il più inclusivi possibili.

Sito web ufficiale: <https://www.comune.trieste.it/trieste-informa>

## RESTA IN CONTATTO CON NOI !

Europe Direct Pordenone	Europe Direct Trieste
YouTube: <a href="http://bit.ly/utubepn">http://bit.ly/utubepn</a> Facebook: <a href="http://bit.ly/FacePN">http://bit.ly/FacePN</a> Instagram: <a href="http://bit.ly/IstagPN">http://bit.ly/IstagPN</a> Twitter: <a href="http://bit.ly/TweetPN">http://bit.ly/TweetPN</a> Mail: <a href="mailto:politiche.europee@comune.pordenone.it">politiche.europee@comune.pordenone.it</a>	YouTube: <a href="http://bit.ly/utubeedicTS">http://bit.ly/utubeedicTS</a> Facebook: <a href="http://bit.ly/faceedicTS">http://bit.ly/faceedicTS</a> Sito web: <a href="http://bit.ly/sitoedicTS">http://bit.ly/sitoedicTS</a> Mail: <a href="mailto:europedirect@comune.trieste.it">europedirect@comune.trieste.it</a>



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Cofinanziato dall'  
Unione europea

